



Lu Campanò

L'ATTIVITA' DELL'ARCHEOCLUB A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

INSERTO

di DICEMBRE 2012 - N. 2

La costituzione dell'Archeoclub d'Italia, sede di San Benedetto del Tronto, risale al 4 settembre 1978.

Roma, 16 settembre 1978

Chiar.mo

Soprintendente al Beni artistici e storici per la Marche
Piazza Duca Federico
61029 URBINO (Pesaro)

Illustre Soprintendente abbiamo il piacere di comunicarLe che in San Benedetto del Tronto (AP) è stata ufficialmente costituita una nuova sezione locale dell'Archeoclub d'Italia denominata "Archeoclub di S. Benedetto del Tronto", ventiduesima delle Marche.

Nell'inviarLe tale comunicazione, unita all'elenco dei soci fondatori del Club, vogliamo rinnovare, anche a nome della nuova sezione, la nostra offerta di collaborazione con la Soprintendenza da Lei diretta mentre La preghiamo di accogliere i nostri migliori saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(dr, Francesco Berni)

La Sede Sambenedettese, promossa e costituita dal giornalista pubblicista Novemi Traini, ebbe lo scopo di propiziare una rilettura storica del territorio sambenedettese nel contesto dell'antico agro truentino, che, a ridosso della costa, era racchiuso tra i corsi d'acqua della Vibrata e del Tesino.



Primo passo fu quello di raccogliere notizie storiche sui testi di autori latini, di insigni storiografi piceni ed aprutini nonché degli scrittori di storia patria.

L'inaugurazione della sede ebbe luogo il 27 gennaio 1979, con il patrocinio del Sindaco Bernardo Specca e dell'Assessore alla cultura Ariano Micucci.

Vi partecipò una delegazione della sede cen-

trale composta dal prof. Enrico Acquaro (docente di archeologia fenicio-punica dell'Università di Bologna), dott. Francesco Berni (dirigente del Centro di Documentazione e Promozione Archeologica dell'Archeoclub d'Italia), prof.ssa Mariastella Macchiarella (docente di storia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Roma), prof. Francesco Panvini Rosati (docente di numismatica all'Università di Palermo).

Dopo una iniziale dirigenza di Novemi Traini, assunse la presidenza il prof. William Pasqualetti (vice presidente prof.ssa Giuseppina Bruni) che mantenne la carica fino al 1980.

Nel triennio 1981-82-83 fu presidente l'Insegnante Antonio Erica (vice presidente il dott. Vinicio Capriotti).

Tra i soci più benemeriti, lo storiografo Francesco Palestini, che, ad una solida cultura classica, abbinava un pluridecennale lavoro di ricerca negli archivi vaticani e piceni ed una vasta e profonda cultura storica.

Risalgono a questo periodo le prime pubblicazioni dell'Archeoclub tra cui il primo quaderno di toponomastica storia "Albula" dello stesso Francesco Palestini.

Ed ancora: "Borumpadaro e Ragnola" dello stesso autore; "La chiesetta di S. Lucia", di Enrico Liburdi; "Vecchie contrade sambenedettesi", di Umberto Poliandri. Alla fine degli anni ottanta esce il periodico "ARCHEO-TRUENTO" e viene stampato anche "La terza pagina" di Francesco Palestini: una pregevole raccolta di scritti pubblicati in "La voce di S. Benedetto del Tronto" di Mario Buttafuoco.

Notevole fu la partecipazione del pubblico, in quel periodo, alle conferenze tenute da Gabriele Nepi, Pompilio Bonvicini, Francesco Palestini, Joyce Lussu. Risale al 30 novembre 1982, auspici Specca (sindaco) e Micucci (assessore), il Deposito Comunale dei Beni Culturali (ora Antiquarium Truentino).

San Benedetto ed Ascoli, dall'8 all'11 settembre del 1983 ospitarono il secondo convegno nazionale degli Archeoclub d'Italia (cinquecento partecipanti circa sul tema:

"Beni culturali e comunità locali: un diverso futuro per il nostro patrimonio storico ed artistico nel decentramento delle attribuzioni").

Triennio 1984 - 85 - 86: Presidente prof. Giuseppe Lupi (vice presidente Francesco Palestini). Proseguono con rinnovato successo i cicli di cultura storica nei quali si alternano grossi nomi del mondo universitario e storiografico: Nereo Alfieri, Sergio Anselmi, Francesco Bonasera, Antonio De Santis, Bruno Egidi.

Tra le maggiori manifestazioni:

Prima mostra fotoarcheologica del territorio di San Benedetto del Tronto.

Retrospectiva dei pittori sambenedettesi del Primo Novecento (Tavernier, Chatelain, De Carolis, L. Scicchetti, Leti, Landi, Pauri, Meyer) e omaggio a Sanzio Giovannelli.

Primo concorso di cultura storica per gli studenti delle scuole medie superiori (traduzione di brani di autori latini con riferimenti a vicende o luoghi truentini) e premiazione di 32 con-

correnti (gita a Perugia per l'anno degli Etruschi e al Lago di Trasimeno).

Convegno regionale sui beni culturali minori (gli Atti del convegno pubblicati nel numero 4-5 di Antiqua, ottobre 1988).

Intense le attività escursionistiche, con rinvenimenti di luoghi e testimonianze archeologiche. Proseguiva nel triennio 1987 - 88 - 89 la presidenza del prof. Giuseppe Lupi (vice presidenti Gabriele Cavezzi e dott. Giovanni Perotti).



Il preside Giuseppe Lupi riceve il Premio Truentum 2006 dal Sindaco Giovanni Gaspari

Il 1987 fu l'anno di importanti ritrovamenti archeologici (che attendono però il supporto di un organico contesto scientifico) ad opera di un bel gruppo di ricercatori Novemi Traini, Gabriele Cavezzi, Riccardo Narcisi, Francesco Palestini, Giovanni Ciarrocchi, don Nicola Spina: la costruzione tardo romana a base circolare di S. Maria delle Grazie, il frammento di bassorilievo di Fosso dei Galli, il deposito di anfore romane e Monte Renzo, i resti di villa rustica romana a Ragnola, le tombe del periodo paleocristiano di S. Lucia Alta, gli elementi architettonici nelle mura di un edificio ottocentesco del Paese Alto, la stele funeraria paleocristiana del quartiere Castello. Non meno importante sotto questo profilo il 1988 (anno che si è aperto con il Convegno degli Archeoclub Piceni) parte di epigrafe romana e frammenti di vasi del Bronzo Finale, ciotole ed anse della stessa epoca, villa rustica romana nella valle dell'Albula, frammenti ceramici in Contrada Sgariglia e neo-neolitici a colle Valle.

Recente una suggestiva serie di vasi in discreto stato di conservazione, del periodo piceno.

Il 1988 è l'anno del bilancio decennale, che, indubbiamente, dimostra che il nostro sodalizio, nonostante alcuni dubbi operativi, derivanti da apporti esterni non sempre commisurati al lavoro ed alle finalità culturali, ha raggiunto ugualmente gli obiettivi primari delle sue attività, tra cui la rilettura storica del nostro territorio mediante una documentazione archeologica di assoluto rilievo, quali l'Antiquarium Truentino e il fotolibro **S. Benedetto del Tronto: alla riscoperta storica del territorio** (edito dal Lions Club e pubblicato a cura del nostro Archeoclub) e un vasto archivio fotografico.

Altri avvenimenti, di spicco: il secondo concorso di cultura storica per studenti della Media Superiore, la gita culturale alla mostra dei fenici a Venezia, la mostra del francobollo archeologico in collaborazione con il locale circolo filatelico.

Largo gradimento ottennero la nuova serie di conferenze di cultura storica (prof. Gianfranco Paci dell'Università di Macerata e Gabriele Cavezzi) e la serie degli incontri del lunedì con le conversazioni di Lucio Tomei, Umberto Poliandri, Gabriele Cavezzi, Ugo Marinangeli, Giovanni Ciarrocchi.



Dr. Giovanni Perotti

La decisione del Dr. Giovanni Perotti di donare la sua collezione di anfore alla città è stato uno dei momenti più significativi della storia culturale di San Benedetto del Tronto.

I preziosi cimeli, da lui e dalla consorte amorevolmente raccolti e conservati nella propria abitazione nei corso di lunghi anni, frutto di generose donazioni dei pescatori sambenedettesi, rappresentavano uno dei patrimoni più ricchi di testimonianze archeologiche subacquee di tutto il Mediterraneo.

Dopo la scomparsa della consorte e le amichevoli esortazioni di alcuni amici, il Dr. Perotti aveva deciso di donare quei cimeli alla città, ma per farlo riteneva indispensabile redigere un'accurata classificazione ed inventariazione.

Per una migliore e maggiore conoscenza il Dr. Perotti e la moglie si recavano in visita al museo di Oneglia accompagnato dal Dr. Spinozzi, ed ammiravano l'esposizione compiuta su basi scientifiche e più ricca di dati.

Guidati dal Dr. Perotti, gli amici Traini Novemi, Dr. Nazzareno Spinozzi e Gabriele Cavezzi, si trovavano nell'abitazione di viale Triste per procedere alla progettata inventariazione.

Notavano tra i diversi reperti, non senza una certa sorpresa l'immagine del concittadino Liberati, detto Mafò, in fase di esplorazione nella veste di palombaro, per conto della spedizione guidata dallo studioso Lamboglia nel recupero dei reperti di una nave affondata nel Golfo di Genova.

Dal quel momento iniziavano le operazioni auspiccate e preventivate.

Un lavoro ancora più accurato era quello del rilevamento dimensionale dei diversi parametri (bocca, ventre, piede, collo, altezza, ecc.). Di questi dati complessivi fu stilato un inventario, di cui purtroppo si sono perse le tracce, redatto dalla figlia di Cavezzi, Paola, e del quale si sono avvalsi sia la dr.ssa De Filippo-Balestrazzi, dell'Università di Padova, che altri studiosi nella redazione di libri su quelle anfore.

Cavezzi e Traini, collaboravano fattivamente con l'Amministrazione Comunale nella realizzazione delle esposizioni accolte nel piano inferiore del Liceo Scientifico di Viale De



Schema teorico di stivaggio delle Anfore

Ipotesi di ricostruzione di nave romana da carico

Gasperi, insieme ai reperti dell'archeologia locale della Civiltà Marinara.

Sia Cavezzi che Traini, si prodigarono per quasi un ventennio a diffondere la fruizione e la valorizzazione dei reperti esposti, anche se Novemi alla fine, per motivi di salute, dovette abbandonare.

La locale sede dell'Archeoclub il 1° febbraio 1990 sollecitava l'Amministrazione Comunale a compiere il formale passaggio dell'Antiquarium Truentino dall'Archeoclub alla Civica Amministrazione, e si proponeva la costituzione di una Commissione scientifica dell'Antiquarium Truentino per la quale si indicava quale coordinatore Novemi Traini e fra i componenti, oltre ad alcuni docenti universitari, Riccardo Narcisi autodidatta ed autore delle maggiori scoperte archeologiche sambenedettesi, che in modo instancabile ha compiuto per moltissimi anni continue e costanti ricerche e ritrovamenti nel pur vasto territorio del nostro hinterland.



Riccardo Narcisi osserva e trascrive



< Frammento di medaglione in travertino. Epoca Tardo Romana – Fosso dei Galli

^ Fuseruola rinvenuta Monte Cretaccio

Nel 1990 assumeva la presidenza Novemi Traini che proseguiva ed intensificava l'attività e la presenza dell'Archeoclub nelle varie manifestazioni cittadine con incontri culturali e pubblicazioni. Di particolare importanza la realizzazione della giornata di studio del 3 ottobre 1993, con la collaborazione dell'Università di Macerata e la direzione del prof. Gianfranco Paci, sul tema "Archeologia nell'area del Basso Tronto" e la successiva pubblicazione degli Atti - (settembre 1995). Nel settembre 1994 venivano pubblicati "La Pieve e il Castello di San Benedetto del

Tronto in Albula" di Gabriele Cavezzi, Maurizio Mauro, Pietro Pompei, "Cholera Morbus" di Gabriele Cavezzi, ed il 5 maggio 1997 veniva presentato il libro di Isa Tassi Marinangeli "Donne Sambenedettesi"; relatrice la prof.ssa Maria Grazia Bianco; nel 2001. "Poesia Dialettale Sambenedettese Impressioni e Riflessioni" di Giulia Latini Mastrangelo.

Il presidente dell'Archeoclub d'Italia, avvocato Walter Mazzini, inviava il 22 maggio 2001 la seguente lettera:

"Ho il piacere di informarti che l'Associazione ha deciso di attribuire a te, ma anche alla tua sede, un riconoscimento speciale per premiare il lungo ed infaticabile impegno non solo al presidente Novemi Traini per l'azione di difesa e di valorizzazione del patrimonio culturale, ma soprattutto per la significativa ed importante realizzazione del Museo San Benedetto del Tronto che esprime e sintetizza nel migliore dei modi la filosofia e la portata della nostra politica culturale sul piano territoriale.

Il premio ti sarà consegnato nel corso della serata del 26 maggio p.v. dedicata alla celebrazione del xxx anniversario della fondazione di Archeoclub d'Italia".

"Colgo l'occasione per esprimere a te e a tutti i soci della sede il mio personale e sincero ringraziamento per quanto è stato fatto fino ad oggi in favore della nostra Associazione e per lo sviluppo culturale del territorio".

La cerimonia si svolgerà nell'aula magna dell'Università "La Sapienza".

Alla cerimonia, oltre a Novemi Traini, parteciparono dirigenti e soci.

Dopo un periodo di malattia, il 2 marzo 2002 decedeva il Presidente Novemi Traini tra il rimpianto sincero e sentito degli amici e dei numerosi estimatori.

Bisognava colmare il vuoto creatosi ed il 15 aprile 2002 si riuniva un comitato straordinario, costituito da Pietro Oddo, Nazzareno Spinozzi, Otello Bizzarri, Ilaria Narcisi e Stefano Traini, che decideva la convocazione dell'Assemblea dei Soci per il 18 maggio per l'elezione del Consiglio Direttivo e l'impostazione di un programma di realizzazioni. All'unanimità venivano eletti: Riccardo Narcisi, Pierfrancesco Ciaralli, Stefano Traini, Ugo Marinangeli e Nazzareno Spinozzi.

Il Consiglio direttivo, riunitosi subito dopo l'Assemblea, eleggeva all'unanimità presidente il dott. Nazzareno Spinozzi e tesoriere Stefano Traini.

La prima azione del neo Presidente Spinozzi si manifestava con una costante e fattiva mediazione tra l'Amministrazione Comunale e la Sovrintendenza per i Beni Archeologici delle Marche con colloqui in Ancona ed in Ascoli Piceno con il dott. Giuliano De Marinis Sovrintendente, e la dott.ssa Nora Lucentini e l'Assessore Comunale dott. Bruno Gabrielli

per consentire la riapertura del "Complesso Museale" della nostra città.

Gli avvenimenti dell'anno 2002: 28 - 29 Giugno: Partecipazione di una nostra "Delegazione Ufficiale" al Seminario di Studi Marche Archeologiche, tenuto presso l'Abbadia di Fiastra Tolentino (MC). Incontro con il Dirigente della Soprintendenza ai Beni Culturali delle Marche e conseguente appuntamento in quel di Ancona per stabilire le modalità circa la riapertura del nostro Museo.

• 9 Luglio: Conferenza dell'emerito Prof. Mario Bucci sul tema "Ritratti di Donne del Rinascimento nella pittura e nella scultura" tenuta nel salone A.N.M.I. (g.c.) San Benedetto del Tronto.



Dr. Nazzareno Spinozzi con Adriana Baldi in Traini

• 3 Agosto: Incontro, presso il Museo Archeologico di Ascoli Piceno, della nostra "Delegazione Ufficiale" con la Dottoressa Nora Lucentini della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche per accordi sulla riapertura del Museo e per programmare con i nostri esperti un rapporto tecnico, con prestazione di volontariato, per le ricerche archeologiche nel territorio sambenedettese.

• 2 ottobre: Partecipazione al vertice con A.N.M.I., CIMBAS, CIRCOLO dei SAMBENEDETTESI e SOCIETA' DANTE ALIGHIERI per organizzare un organismo, denominato "Scuola di Alti Studi Sambenedettesi", deputato ad un approfondimento scientifico culturale della storia della nostra Città con tutte le sue peculiarità.

• 8 Ottobre: Partecipazione di una "Delegazione Ufficiale" all'inaugurazione della Mostra **Lo sport nel Piceno Antico** presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche di Ancona.

• 18 Novembre: Inaugurazione della "Scuola di Alti Studi Sambenedettesi" per il primo ciclo di lezioni e di manifestazioni (come da programma dettagliato in archivio).

• 11 Gennaio 2003: aveva luogo una Assemblea dei Soci presso il Salone (g. c.)



In piedi da sinistra: Nazzareno Spinozzi, Giuseppe Merlini - Vermiglio Ricci, Gianni Ceccarelli, Ugo Marinangeli, Maria Palestini, Riccardo Narcisi, Giovanni Ciarrocchi. Seduti: Giorgio Morelli, Alberto Pompei, Emidio Diletti

dell'A.N.M.I. di San Benedetto del Tronto per discutere sul bilancio, sulle iniziative portate a termine e campagna-Soci.

• 20 Febbraio: Partecipazione di una "Delegazione Ufficiale" al Giovedì Culturale organizzato dai Lions Club di San Benedetto del Tronto su un'opera inedita di Nicola Monti "La Pieve di San Benedetto Martire tra Storia ed Arte" presso l'Abbazia di San Benedetto Martire.

• 18 Marzo: Inizio del secondo ciclo di lezioni della Scuola di Alti Studi Sambenedettesi, presso il Salone A.N.M.I. (g.c.) in viale Marinarai d'Italia.

• 28-30 Marzo: una "Delegazione Ufficiale" partecipava all'incontro di studio: Archeologia Italiana in Libia: Esperienza a confronto, presso l'Auditorium di San Martino di Fermo, ed il 7 Maggio 13 Giugno: "gli

Incontri di Primavera 2003 organizzati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche presso il Museo Archeologico di Ancona.

• 11 Giugno: Conferenza dell'emerito Prof. Mario Bucci sul tema **Celebri luoghi di villeggiatura dall'800 al 900**, nell'Auditorium



Dr. Nazzareno Spinozzi Dr. Otello Bizzarri Professore Ugo Marinangeli

della Biblioteca Comunale e consegna nella circostanza del Premio "Archeoclub d'Italia" - Sede di San Benedetto del Tronto al Dottor Otello Bizzarri per l'opera svolta nel passato.

• 28 Giugno: Partecipazione di una "Delegazione Ufficiale" al Convegno Nazionale Dirigenti e Soci dell'Archeoclub d'Italia, presso il Centro turistico "San Colombo" di Barisciano (AQ).

In precedenza il 13 febbraio 2003 l'Assemblea dei Soci, su proposta del Presidente dott. Spinozzi, aveva deciso di istituire due borse di studio di 500,00 intitolate a Novemi Traini, da assegnare a due tesi di laurea riferite agli anni accademici dal 1998 - 99 al 2001 - 02 distinte in due sezioni tematiche:

a) temi legati alla ricerca storica, letteraria linguistica, artistica e socio-economica.

b) temi legati alla ricerca urbanistica, archeologica, geografica, naturalistica e scientifica, e comunque alle risorse della città di San Benedetto del Tronto e del suo territorio.

Venivano costituite due Commissioni presiedute la prima dal prof. Emidio Diletti e la seconda dal prof. Vermiglio Ricci.

Al termine fissato per la presentazione (14 giugno 2003) giungevano tre tesi per la prima sezione e quattro per la seconda.

Le due Commissioni, dopo attento esame e le opportune valutazioni, comunicavano le due tesi prescelte per merito:

1) Per la sezione a): "Il sistema locale della pesca a San Benedetto del Tronto" di FABRIZIO FAVA.

2) Per la sezione b): "Evoluzione del litorale marchigiano dal tratto di costa tra il porto di San Benedetto del Tronto e la foce del

fiume Tronto: caratteristiche sedimentologiche, geomorfologiche e meteo-marine" di ALESSANDRO MASCITTI.

• 14-26 Luglio: Incarico dato ad un nostro esperto a partecipare al "Campo Internazionale di Ricerche Archeologiche" in località Colle di Marzio di Martinsicuro. (TE)

• 21 Luglio: Partecipazione alla presentazione del Progetto di allestimento del Museo delle Anfore presso l'Auditorium della Biblioteca Comunale della Città di San Benedetto del Tronto.

• 12 Agosto: Partecipazione di una nostra "Delegazione Ufficiale" nella Sala Conferenze del Municipio di Montalto Marche per dibattere sul tema **Incontri Culturali nella Immagine della Memoria Storica**,

• il 28 agosto: al Convegno Internazionale di

Studi Farfensi in Santa Vittoria in Matenano e quindi visita agli Scavi di Monte Rinaldo, (AP). Ed il 5 Settembre: all'incontro con lo scrittore Giorgio Calcagno nella Chiesa di Santa Maria in Castello in Cupramatittima. Ed infine il 6 Settembre: partecipazione alla Conferenza-concerto **Liszt nel Piceno, un soggiorno tra riposo e meditazione**, tenutasi nel Teatro Luigi Mercantini in Ripatransone.

- 1-5 Ottobre: Viene data delega a nostri Rappresentanti di partecipare alla XXXVIII Riunione Scientifica a Portonovo di Ancona ed Abbazia di Fiastra-Tolentino, promossa dall'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche.
- 4 Ottobre: Partecipazione di una "Delegazione Ufficiale" al 1° Convegno sul tema "L'Islam e le Marche. Lepanto", tenutosi nella Biblioteca Comunale di Porto Recanati, ed
- il 10 Ottobre: alla presentazione del volume "Cupramarittima e il suo territorio negli anni della Grande Guerra" di Luciano Bruni in Cupramarittima.
- 11 Ottobre: una bella manifestazione nell'Auditorium della Biblioteca Comunale per la premiazione delle due Borse di Studio "Novemi Traini" con partecipazione di pubblico e della Signora Adriana Baldi in Traini, e conferenza tenuta dall'emerito Professor Emidio Diletti sul tema: "Archeologi tra Scienza, Arte e Avventura", successivamente pubblicata.



Premiazione: Dr. Fabrizio Fava Dr. Nazzareno Spinozzi Dr. Alessandro Mascitti Signora Adriana Baldi in Traini.

Il 24 aprile 2004 le due Sedi di Ripatransone e di San Benedetto del Tronto organizzavano un incontro culturale presso il Teatro "Luigi Mercantini" di Ripatransone con la conferenza del prof. Pietro Pompei su "Le donne delle nostre contrade di una volta" e la relazione del prof. Emidio Diletti "Il Mercantini e i moti insurrezionali dei popoli Europei", poi pubblicata.

- Il 28 giugno 2004 una delegazione sambenedettese partecipava al Convegno Nazionale Dirigenti e Soci Archeoclub tenutasi a Barisciano (AQ).
- Il 10 luglio 2004, dopo lungo travagliato iter per l'assegnazione, con l'impegno costante del Presidente dott. Nazzareno Spinozzi, veniva inaugurata la nuova Sede dell'Archeoclub d'Italia Sede di San Benedetto del Tronto presso il Museo del Mare in Viale C. Colombo n° 94, con la conferenza del prof. Tito Pasqualetti sul tema: "L'Archeologia oggi".
- Il 25 giugno 2005 veniva convocata l'Assemblea dei Soci per il rinnovo delle cariche sociali. Risultavano eletti dott. Nazzareno Spinozzi, Alberto Pompei, Vincenzo Perotti, dott. Igor Marco Travaglini e dott. Fabrizio Fava.

Il Direttivo si riuniva il 20 ottobre, poiché erano pervenute le dimissioni irrevocabili del dott. Nazzareno Spinozzi, per gravi motivi di salute. Dopo discussione esse venivano respinte e si istituiva una reggenza, con i Vice Presidenti: Vincenzo Perotti ed Alberto Pompei.

- Il 14 ottobre 2005 il dott. Spinozzi aveva scritto ad Alberto Pompei una lettera in cui, fra l'altro, circa l'attività da svolgere affermava: "Perciò ho pensato a Te perché da Vice presidente Tu possa svolgere in-toto le funzioni di Presidente fino a quando non avrò ripreso le mie forze, anche se in modo ridotto. E' un impegno ed un onore non indifferenti, ma sono certo che la Tua decisa volontà, la Tua dedizione per l'Archeoclub ed il Tuo affetto per me Ti consentiranno di assolvere il

compito con amore, cultura e passione. Sono certo poi che avrai la collaborazione del Consiglio Direttivo, del prof. Ugo Marinangeli, sempre disponibile, e di Giuseppe Merlini."

Il 28 gennaio 2006 l'Assemblea confermava la fiducia agli attuali consiglieri augurando al Presidente Dr. Nazzareno Spinozzi di rivederlo presto in sede anche se si accettavano, non contenti, le sue dimissioni.

Il Direttivo, riunito il 17 giugno 2006, con consenso unanime, nominava l'ing. Alberto Pompei nuovo Presidente della locale sede dell'Archeoclub d'Italia, Vincenzo Perotti vice Presidente, la profess. Maria Palestini segretaria, il Dr. Fabrizio Fava tesoriere, il Dr. Igor Marco Travaglini consigliere.

- Il 24 maggio 2007 presso l'Auditorium della Biblioteca Comunale veniva presentato il volume "Lo sviluppo dell'economia sambenedettese nella pubblicistica del secolo scorso raccolta da Novemi Traini", con la partecipazione del Presidente Alberto Pompei, di un numeroso e qualificato pubblico. I professori Pietro Pompei e Ugo Marinangeli illustravano le tematiche riportate: turismo, pesca, ed attività ortofrutticola.
- Il 9 febbraio 2008 veniva presentato il volume "Tipografi e Periodici Piceni tra '800 e '900 - Stampa di mare del fondo Traini", di Giuseppe Merlini presso l'Auditorium Comunale con la partecipazione di numeroso e qualificato pubblico. La pubblicazione è stata molto apprezzata e richiesta per la serietà e l'approfondita ricerca compiuta. Merlini proseguiva nella sua valida collaborazione con la Presidenza. Con delibera della Giunta Comunale n° 97 del 15 aprile 2008 Ugo Marinangeli e Alberto Pompei stati nominati componenti del Comitato Scientifico del Museo della Civiltà Marinara delle Marche ed hanno partecipato alle varie riunioni svolte, dopo l'insediamento, avvenuto il 7 maggio 2008 con la presenza dell'Assessore comunale dott.ssa Margherita Sorge.



Pres. Alberto Bravi Pompei Professore Ugo Marinangeli

- 15 Ottobre: Visita alla mostra "Da Guercino a Canova" in Grottammare.
- 21 Ottobre: Partecipazione alla presentazione della **Mostra 2004 "Michelangelo"** presso l'Auditorium della Biblioteca Comunale ed il
- 26 Ottobre: all'incontro culturale regionale presso il Teatro Romano di Urbisaglia, riservato a Soci e Simpatizzanti dell'Archeoclub di Macerata. Numerosa è stata la presenza di pubblico e dei dirigenti e soci dell'Archeoclub all'inaugurazione della nuova sede del Museo delle anfore (6 dicembre) per il quale nel passato i dirigenti del tempo avevano operato, con il dott. Giovanni Perotti, per l'inventario e l'idonea classificazione. Deve essere ricordata la presenza attiva di Novemi Traini e Gabriele Cavezzi, sempre disponibili per quasi un ventennio, nell'opera di illustrazione e valorizzazione dei vari reperti a scolaresche, e cittadini.



Gabriele Cavezzi e Riccardo Narcisi

- 20 Dicembre: Partecipazione di una "Delegazione Ufficiale" alla presentazione del libro di Pietro Paolo Menzietti "I Racconti dei Pescatori" presso l'Aula Consiliare del Comune di San Benedetto del Tronto.
- 20 Dicembre: Partecipazione del Presidente alla manifestazione IL LUOGO DEI NATALI, opere di Pericle Fazzini, presso la Chiesa di San Giovanni Battista-Museo Sistino in Grottammare.
- 27 Dicembre: preso in esame l'incontro in quel di Senigallia per la manifestazione ACHEOLOGIA NELLE MARCHE (SENA GALLICA). Viene dato l'incarico per rappresentare la nostra Sede a Persone disponibili. L'Archeoclub ha collaborato per la realizzazione della manifestazione "Musei in Festa" svoltasi nei giorni dal 13 al 20 dicembre 2008, che prevedeva il congresso "Il Mare e le sue Storie - i tesori sommersi e le esperienze vissute", l'inaugurazione del presepe subacqueo e acquari permanenti.
- Il 25 dicembre 2009 decedeva il Dr. Nazzareno Spinozzi, stimato presidente, ricordato per l'entusiastico e deciso impegno posto nell'attività archeologica e per il progresso culturale cittadino. Fin dai primi mesi del 2012 la sede locale ha seguito, con particolare attenzione la situazione creata nell'Archeoclub in sede nazionale che si spera di superare con la soluzione che viene studiata in campo regionale con diversi incontri ai quali partecipa sempre il presidente Pompei. Dopo tutti gli interventi in sede locale ed istituzionali, compiuti nel passato anche recente, il 29 settembre 2012 ha avuto luogo in SAN BENEDETTO DEL TRONTO l'inaugurazione dell'ANTIQUARIUM TRUENTINUM, risultato, occorre ripeterlo, dalle ricerche e ritrovamenti effettuati da dirigenti dell'Archeoclub in particolare dall'ottimo Riccardo Narcisi, instancabile ricercatore e conoscitore, da Novemi Traini, Gabriele Cavezzi, Francesco Palestini ed altri soci della Sede locale dell'Archeoclub. In tale maniera la Città di San Benedetto del Tronto ha completato il MUSEO DEL MARE mostrando, con le sue cinque Sezioni: PINACOTECA DEL MARE di Palazzo Piacentini, MUSEO ITTICO, MUSEO DELLE ANFORE, DELLA CIVILTÀ MARINARA E ANTIQUARIUM TRUENTINUM, a ricercatori, studiosi, cittadini tutti un insieme di raccolte degno di una CITTA' che fa dell'operosità dei suoi figli un mezzo efficace per la conoscenza delle proprie origini e del progresso realizzato nel corso dei secoli. I lavori relativi alla sistemazione del Museo sono stati coordinati da Mara Miritello per la parte archeologica, dagli architetti Annalisa Sinatra e Gabriella Giliotti per la parte tecnica, dall'architetto Giovanna Gentile per il progetto illuminotecnico e da Gabriella Monaco e Antonio Foglia per la parte grafica. L'inaugurazione è avvenuta con numerosa partecipazione di pubblico, specie di alunni e studenti. Sono intervenuti il Sindaco Gaspari che ha illustrato l'opera indicandola come espressione di una decisa volontà culturale dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza e si è soffermato sugli ultimi ritrovamenti al Paese Alto. La coordinatrice della manifestazione, l'Assessore alle politiche culturali Margherita Sorge, ha compiuto un rapido excursus sulle ricerche effettuate nel passato ponendo il risalto l'opera dei dirigenti della sede locale dell'Archeoclub. Sono seguiti: due interventi magistrali di Nora Lucentini, ff Soprintendente Archeologo Soprintendenza Archeologica delle Marche, e Elena Di Filippo, docente di archeologia classica Università di Padova sull'archeologia e quella picena in particolare con riferimenti specifici, quello dell'Assessore regionale Sandro Donati, che ha tenuto a precisare che la realizzazione del Museo è stata possibile con l'utilizzo dei fondi europei, e quello dello storico Gino Troli che ha fatto l'elogio della realizzazione compiuta.

Alla fine della bella manifestazione l'Assessore Margherita Sorge ha letto la seguente motivazione della intitolazione del Museo con i ringraziamenti dell'Amministrazione Comunale e come riconoscimento dell'opera compiuta dai dirigenti della Sede locale dell'Archeoclub ed in particolare del presidente NOVEMI TRAINI:

A

Novemi Traini

*con instancabile operosità
profonda conoscenza archeologica
quale presidente della sezione
locale dell'Archeoclub d'Italia*

operò

*con continuo e costante impegno
coordinando la ricerca
di un gruppo di amici
nel recupero delle testimonianze
lapidarie e dei molti reperti
degli antichi insediamenti truentini*

costituendo

*con l'immediata collaborazione
ed il sollecito intervento
dell'Amministrazione Comunale
una importante sezione museale
che parla dell'antica truentum
e consente alle nuove generazioni
la conoscenza delle origini
della nostra città*



*La presente relazione è il risultato di
precedenti sintesi dell'attività svolta
dalla Sede Sambenedettese
dell'Archeoclub, predisposte dai
presidenti, in particolare da
Novemi Traini, proseguita dal
dr. Nazzareno Spinozzi e completata
dal presidente Alberto Pompei.*

I componenti il Consiglio Direttivo



Vincenzo Perotti



Diagnosta del Restauro
Giovanna Mascaretti



Fabrizio Fava



Il castello di San Benedetto come appare nei manoscritti Rerum Firmanarum Scriptores sec. XVII

MUSEO DELLE ANFORE
La singolarità del *Museo delle Anfore* è quella di riunire anfore diverse per tipologia e cronologia, recuperate lungo tutto il Mediterraneo dalle reti dei motopescherecci della marina di San Benedetto del Tronto che nel corso del '900 hanno praticato la pesca a strascico in

aree diverse, dall'Egeo allo Ionio, dal Tirreno al mare di Sicilia e, naturalmente, all'Adriatico. Queste anfore entrarono a far parte della collezione del dottor Giovanni Perotti che, nel 1988, le donò al Comune, e sono giunte fino a noi per raccontare la straordinaria storia del Mediterraneo e delle sue antiche civiltà.

Anfora Cananea



Produzione: Regione costiera fra la Palestina e la Siria (odierno Libano).
Rinvenimento: al largo delle coste del Libano (1928).
Diffusione: Mediterraneo orientale (Palestina, Siria, Egitto, Grecia).
Datazione: XV sec. a. C. - XII sec. a. C.
Contenuto: vino, miele, olio d'oliva, incenso.

Anfora punica



Produzione: Cartagine e coste dell'Africa (attuale Tunisia).
Rinvenimento: a sud di Siracusa (1938).
Diffusione: Mediterraneo occidentale.
Datazione: IV sec. a. C. - III sec. a. C.
Contenuto: vino, olive, salse di pesce.

MUSEO DELLE ANFORE

ELEMENTI TIPOLOGICI

L'anfora per il commercio marino era di solito costituita da parti diverse (orlo, collo, anse, corpo e puntale) che venivano realizzate separatamente, per poi essere unite prima della cottura.

Orlo e collo stretta imboccatura per evitare di fare uscire il contenuto

Anse robuste per facilitarne il sollevamento

Corpo capiente per trasportare più quantità di prodotto in una sola volta

Puntale fondo terminante con un peduncolo per meglio sovrapporre o per non farle scivolare una volta appoggiate a terra



MUSEO ITTICO

La vita degli animali nel mondo delle acque è stupenda e affascinante, degna di comune conoscenza. Non poteva venir meno perciò l'interesse di alcuni soci della Pescasportiva "Giovanni Poloni" che nel marzo 1956 intrapresero la raccolta e la conservazione di tutto ciò che il mare era in grado di donare costituendo, così, il *Museo Ittico*. Esso, intestato al Prof. Augusto Capriotti (1920-1970), ricercatore di fama mondiale nel campo della microbiologia e già collaboratore del premio Nobel Prof. Waksman, nel 1977 ebbe

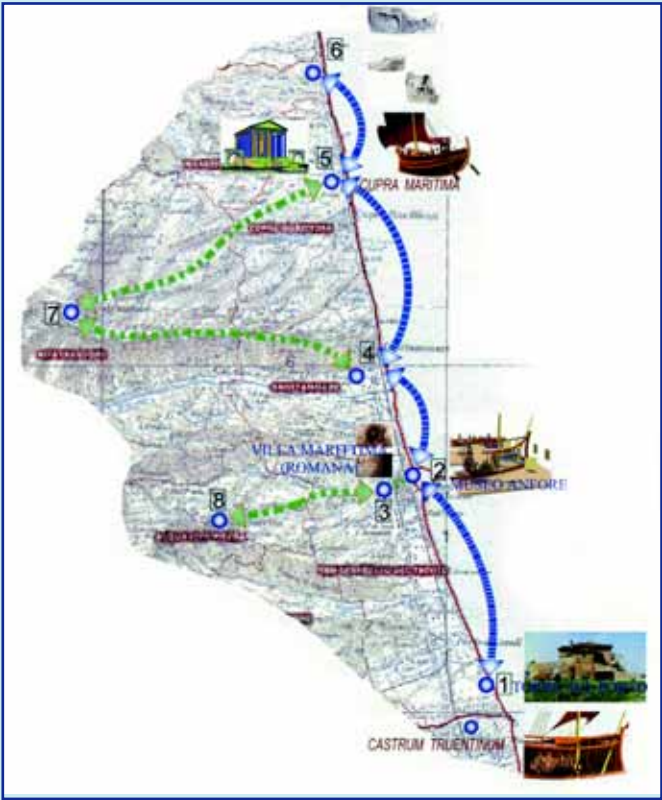
il riconoscimento e la sede dal Comune. Tale impulso è cresciuto via via grazie alla marineria locale che, ad ogni campagna di pesca nelle acque di "casa nostra" e negli oceani Atlantico ed Indo-Pacifico, ne ha arricchito e potenziato le collezioni. Si possono ammirare rari soggetti nei percorsi di: pesci, crostacei, molluschi. Altrettanto interessanti sono i settori di: selaci, cetacei, rettili, echinodermi, celenterati, coralli, poriferi, policheti, tunicati ed alghe. Non mancano acquari e reperti archeologici.

PINACOTECA DEL MARE

È la raccolta di alcune opere dei pittori poste nelle rispettive sale:
Chatalain Alfredo, De Carolies, Alfredo, Marchegiani Armando, Landi Angelo.



MUSEO DELLA CIVILTÀ MARINARA DELLE MARCHE



ANTIQUARIUM TRUENTINUM

Il ricercatore Riccardo Narcisi ha dichiarato che nella zona di Monte Renzo riuscì a rinvenire una sostanziale quantità di materiale ed una eccezionale punta di freccia in selce ben lavorata. Alle numerose testimonianze archeologiche, in quel terreno, molti anni prima, venne rilevata una discreta quantità di ossa umane.

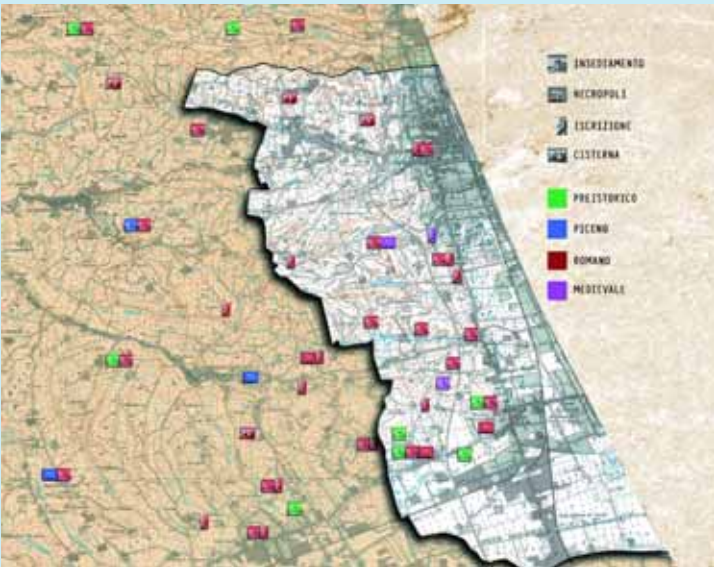


Frammento di punta di freccia di età Neolitica rinvenuta a Monte Renzo



Spillone in bronzo di Epoca Preromana

In altra zona Narcisi notò una particolare zolla di terra. Tornato a casa la immerse in un recipiente di acqua ed attese. Dopo alcuni minuti riuscì a recuperare un fantastico spillone quasi intatto. La sua datazione è da attribuire al VII – VIII secolo a. C.



Il percorso inizia con la carta archeologica del territorio di San Benedetto del Tronto dove sono segnalati i luoghi del rinvenimento dei reperti esposti e delle emergenze architettoniche ancora visibili. I reperti in esposizione sono stati rinvenuti in un'area compresa tra i fiumi Tesino a Nord,

Tronto a sud, parte dei territori di Montepandone, Acquaviva e Ripatransone ad ovest ed il mare Adriatico ad est e provengono in parte dal pluridecennale lavoro di raccolta di superficie del locale Archeoclub e in parte da scavi stratigrafici effettuati dalla Soprintendenza Archeologica delle Marche.